

La situazione del FIUME OLONA e gli abusi nei periodi di Magra a danno dei Molinari Inferiori. (dalla visita del Pro Comm^o d'Olona DIONIGI de' MARINI nel 1747 -fino all'intervento del Conser.re GABRIELE VERRI - 1772

condizioni
del Fiume
e ^{rispetto}
rispetto
delle norme

Ogni anno, come di consueto, il fiume Olona, pativa il periodo di magra, del periodo estivo, subito dopo le piogge di primavera e la fine del discioglimento delle nevi sui monti e colli originari.

1747
1772

(A)

Era ormai usuale che in occasione di queste magre la direzione dell'Amministrazione del Fiume Olona, emettesse le consuete grida, o editti, che invitando gli utenti al rispetto delle norme sull'uso delle acque e sulla necessità di salvaguardia del bene pubblico che era il "Fiume Olona", aggiungesse norme per favorire il decorso delle acque nella parte inferiore del fiume in prossimità di Milano, in modo da dare adito ai molinari di poter macinare i grani.

Queste grida costituivano ormai una ricerca del marchin-gegno per sollevare il problema della siccità e battere con nuovi accorgimenti le astuzie che i vari utenti superiori usavano per incrementare i loro beni, con l'uso delle acque per i Mulini e con il dispartimento delle stesse nei loro prati, incuranti del bisogno altrui, anzi trincerandosi sotto il pretesto di antichi privilegi o situazioni.

Dall'iniziale periodo il cui fiume era stato gestito direttamente dalla Città di Milano, e poi dai responsabili del Ducato Milanese, si era passati dopo il 1610 alla conduzione consorzata fatta dagli stessi utenti del fiume.

Perno centrale dei regolamenti che costituivano la base di questo Consorzio erano le Nuove Costituzioni, scaturite dall'esperienza del passato e dettate da importanti provvedimenti utili che la stessa esperienza aveva prodotto nel corso dei secoli. Ma in tutti i tempi difficili furono le ordinazioni utili dei Governanti, fors'anche per gli esempi negativi che essi producevano, sia anche per l'assommarsi dei privilegi, duri a morire

La situazione del FIUME OLONA e gli abusi nei periodi di magra a danno dei Molinari Inferiori. (dalla visita del Pro Comm° d'Olona DIONIGI de' MARINI nel 1747) fino all'intervento del Cons.re GABRIELE VERRI nel 1772

FIUME OLONA
Condizioni
del Fiume
e mancato
rispetto
delle norme

Unavolta ottenuti.

Così l'uso di alternare l'apertura della bocce superiori ed inferiori in modo da dare la possibilità ai proprietari di prati di non eccedere nel bisogno e di avere regolarmente a turno vantaggi e svantaggi, non certo poterono conseguire alcun risultato anche dopo esperienza di secoli.

L'interramento, come si legge dalle varie relazioni, era quasi sempre fatto ad arte, in modo che qualche parte dell'acqua derivasse dal Fiume, od addirittura ottenuto con dispense che s'appellavano al bisogno dei...forti.

I molini che per legge dovevano avere le porte aperte per il normale scorrimento delle acque, ad arte venivano tenute chiuse per sete di guadagno. Gli stessi molinari usavano sui loro isolini dispendio di acque in contrasto con le necessità. Da questa situazione i molinari superiori ricavano un prezzo maggiore pretendendo il doppio di mercede per la macinatura dei grani. Chi andava di mezzo ed è segnalato nella relazione del 1747 era il popolo minuto, che privo di mezzi di trasporto era obbligato a servirsi del molinaro inferiore, che approfittava della spesa di trasporto ricercando un costo doppio per la macinatura che lui otteneva dal mulino superiore.

A nulla valevano quindi le grida e gli editti, quando il disordine era generale. Una quantità enorme di dottori collegiati, arzigolanti sui vari decreti e sulle norme di precettazione che data la particolare giurisdizione delle acque d'Olona, portavano nella maggior parte dei casi all'annullamento degli interventi. Anzi molti di questi interventi venivano pilotati da alcuni incaricati locali, ed i consoli ed i sindaci delle comunità, non davano certo aiuto a quelli che giustamente tentavano di far osservare le costituzioni.

Così il degrado delle strutture, causa la testardaggine de-

1747 + 1772

(B)

segl

La situazione del FIUME OLONA e gli abusi nei periodi di Magra a danno dei Molinari inferiori (dalla visita del Pro Comm° d'Olona DIONIGI de' MARINI del 1747 - fino all'intervento del Cons.re GABRIELE VERRI nel 1772)

FIUME OLONA
Condizioni
del Fiume
e mancato
rispetto
delle norme

degli utenti consorziati, la visione misogena dei problemi da parte degli utenti superiori, dove le acque erano in abbondanza e dove fioriva il maggior risentimento contro le amministrazioni centrali, portarono il fiume ad una situazione disastrosa, bisognevole di intervento risanatore.

Al danni causati dalla dispersione delle acque, e quindi alla perdita di un bene naturale per la produzione agricola (che toccava solo la produzione del foraggio per animali e essendo proibita l'irrigazione dei campi onde evitare la dispersione d'acqua dannosa ai mulini) si aggiungeva il malcontento delle popolazioni.

Vi furono anni in cui si ebbero sommosse e tentativi di far giustizia sommaria, che vanno al di là della semplice riunione contestataria di piazza S. Lorenzo di Nerviano. In altre occasioni vi furono feriti, e disordini tali da far intervenire il governo centrale.

Occorre anche dire che l'istituzione del Commissario e Giudice d'Olona, che col notaio cancelliere e con i campari e gli ingegneri doveva sorvegliare il corso del Fiume, carica che doveva inizialmente durare non più di due anni, era diventata bisognosa di essere venduta all'asta ed era divenuta ormai di dominio continuativo, e forse per questo e col cambiamento dei tempi, la carica non ritenne più quella necessaria importanza iniziale, e quindi ebbe perdita di prestigio davanti agli stessi utenti ed al popolo.

Se in altro documento si richiede che ai campari ed al Commissario venga applicata anche la pena " corporale ", oltre alla perdita dei diritti d'Ufficio, qualcosa certo era successo nel corso dei secoli.

Si dovettero usare interventi drastici, parecchi decenni dopo

1747
1772

(C)

att.

La situazione del FIUME OLONA e gli abusi nei periodi di MAGRA a danno dei Molinari Inferiori (dalla visita del Pro Comm° d'olona DIONIGI de' MARINI nel 1747 - fino all'intervento del Cons.re GABRIELE VERRI nel 1772

FIUME OLONA
MAGRA 1747
Condizioni
del Fiume
e mancato

rispetto
delle norme
1747- 1772
(D)

traverso l'intervendo di un profondo conoscitore delle leggi oltre che attento osservatore dei bisogni delle popolazioni e dell'importanza di un corso d'acqua come l'OLONA.

Il nob. Conte don GABRIELE VERRI - illuminato magistrato - e buon conoscitore delle regole che potevano condurre ad una attenta conduzione del Consorzio, fece negli anni del 1772 fare una specie di inventario di tutte le strutture, di revisione delle fonti, di rimedi da proporre , cercando di mantenere un saldo polso contro evasori e dirigendo con saggezza i promotori di interventi.

Ma ormai vicina era la fine di un mondo atavico, l'avanzata delle idee illumistiche e soprattutto la pressione del progresso della tecnica e delle scienze, dovevano portare il fiume ad essere adattato a nuove e diverse esigenze a fianco di quella inizialmente agricola e relativamente artigianale che per secoli era stata tratta dalle fonti dell'Olonà